Giovedì 11 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 36
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Simestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,50 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

La risposta del Primo Ministro on. Mussolini al discorso di Stresemann

— Il lungo e ondeggiante discorso del signor Stresemann, mi impone l'obbligo di una replica immediata, che sarà netta e precisa, come il discorso che pronunciai sabato scorso nell'altro ramo del Parlamento. Discorso non improvvisato, ma pazientemente, dico pazientemente, meditato durante i due mesi della ignobile gazzarra anti-italiana; discorso non rettorico, anzi anti-rettorico all'estremo. E il fatto che Stresemann l'abbia potuto interpretare in siffatta guisa, dimostra ancora una volta che egli e molti altri tedeschi come lui, sono perfettamente all'oscuro del profondo rivolgimento spirituale antirettorico operatosi nella coscienza italiana contemporanea.

Ma queste sono le frangie del dibattito. Il fatto è che pochi discorsi hanno avuto una più pronta e profonda ripercussione nell'anima italiana e nell'opinione pubblica europea di quello da me pronunciato; segno è che questa parola era necessaria per chiarire una situazione che andava progressivamente intorbidandosi e che avrebbe potuto sboccare in avvenimenti di eccezionale gravità.

Il chiarimento è avvenuto.

STRESEMANN NON POTEVA SMENTIRE

Il contrasto è storicamente preciso; è il contrasto fra il pieno diritto italiano e l'assurda pretesa germanica. Ho appena bisogno di dire che confermo nello spirito e nella lettera il mio precedente discorso, non escluso l'accenno finale al tricolore sul Brennero, che il sig. Stresemann può interpretare come vuole, ma che gli italiani interpretano nel senso che l'Italia non subirà mai violazioni di quei trattati di pace che le guarentiscono le frontiere conquistate a prezzo durissimo di sangue. Del resto il ministro Stresemann non ha fatto, col suo, che confermare tutti i punti del mio discorso. Ha egli forse smentito la mia affermazione che l'Italia ha seguito, nel dopo guerra, una politica temperata nei confronti della Germania? — No, perchè non lo poteva. — Ha egli forse smentito l'esistenza di una campagna germanica di stampa che per mesi e mesi ha superato i limiti della più elementare decenza nello spacciare menzogne anti-italiane, nell'offendere le istituzioni e i sentimenti più cari degli italiani? No; perchè questa campagna di stampa è stata organizzata e trovava ospitalità anche nei fogli governativi, anche nella «Taeglische Rundskau», che ha fama non usurpata di essere l'ufficioso degli esteri germanico.

Ha forse, l'onorevole Streseman, smentito la esistenza di una campagna per indurre al boicottaggio commerciale e turistico dell'Italia? — No, perchè questa campagna è stata fatta e continua e si acutizza, come risulta da notizie che ho ricevute non più tardi di stamane. — L'on. Stresemann ha voluto attenuare la importanza di questa campagna, facendola apparire come il prodotto di piccoli gruppi irresponsabili. L'on. Streseman ignora dunque che la propaganda per il boicottaggio anti-italiano in Baviera è stata fatta nelle Università, negli uffici delle poste, nei mercati, sui treni? L'on. Stresemann ignora dunque, che del Comitato di sorveglianza per l'esecuzione del boicottaggio anti-italiano fanno parte il deputato liberale, l'ispettore scolastico, due professori universitari, un ex ministro della giustizia? Il signor Stresemann dunque ignora che il 30 gennaio alcuni deputati populisti hanno presentato al Landtag prussiano la proposta di chiudere le scuole private italiane esistenti in Prussia?

SILENZIO SIGNIFICATIVO

Non una parola l'on. Stresemann ha dedicato a quella parte del mio discorso nella quale riferivo gli assurdi progetti ventilati dai capi del pangermanesimo nel giugno del 1918, quando nella falsa sicurezza della vittoria, riuniti in assemblea nell'Alto Adige a Vipiteno, chiedevano non il confine tedesco a Salorno, ma ai Sette Comuni, a Desenzano, a Peschiera, alla chiusa di Verona, coll'idea di snazionalizzarne il territorio. Affermo con precisa cognizione dei fatti, che in vasti circoli della popolazione germanica non si è definitivamente rinunciato a questi sogni pazzeschi, anche se il governo germanico si limita oggi a semplici rivendicazioni di ordine culturale, comunque intollerabili col pieno esercizio della sovranità italiana.

Nè l'on. Stresemann ha detto verbo in risposta alla mia affermazione che mentre milioni di tedeschi sono stati aggregati ad altri Stati, è solo per l'Alto Adige che si è scatenata artificiosamente una agitazione a base di consapute menzogne. Non è di ieri una ordinanza del Governo di Praga che impone a tutti i cittadini di quella repubblica, compresi i tre milioni e mezzo di tedeschi, l'uso obbligatorio della lingua ceca in tutte le amministrazioni dello Stato.

Infine l'on. Stresemann ha difeso con assai deboli argomentazioni, la inaudita affermazione del ministro Held rivolta a sollecitare la «liberazione dei fratelli del Tirolo meridionale». Questa frase figura nel testo stenografico. Sofisticazioni estensive e pietose mistificazioni, non fanno che aumentarne il rilievo e la gravità eccezionale. Non basta dire la politica estera germanica si fa a Berlino e non a Monaco; ci interessano anche gli uomini che ne parlano dal punto di vista della loro responsabilità e posizione.

DOVE STRESEMANN TENTA ARRAMPICARSI

L'on. Stresemann ha girato attorno alla sostanza del mio discorso e si è piuttosto attaccato a dettagli, dei quali non ha afferrato la profonda ironia, e sui quali tornerò fra poco. Ma prima voglio replicare a talune specifiche affermazioni del suo discorso. Il parallelo che egli fa fra il trattamento reciproco delle minoranze italiane e jugoslave, è completamente infondato, per ragioni evidenti. Bilateralità di minoranze non esiste fra noi e l'Austria. Così i precedenti storici che lo Stresemann cita, come il proclama di Pecori-Giraldi e il discorso della corona, tornano a favore della tesi italiana nel senso che si è alle prove, veduta l'inefficacia totale di una politica di longanimità eccessiva, che i tedeschi sono stati se sempre portati a interpretare come un segno di debolezza.

Lo stesso governo fascista nei primi tre anni continuò, press'a poco, la politica di attesa e di indulgenza; ma fu pronto a cambiare vigorosamente questo atteggiamento quando vide, sulla primavera del 1925, gli enormi pericoli ai quali poteva andare incontro, in un avvenire più o meno immediato, il popolo italiano. Ma vi è una affermazione nel discorso di Stresemann che io debbo smentire nella maniera più formale. Quella, cioè, che il Governo italiano abbia, in qualsiasi modo ed in qualsiasi tempo, sollecitato un patto supplementare di garanzia per le frontiere del Brennero. La verità invece è che il governo italiano non solo non ha sollecitato, ma ha scrupolosamente respinto ogni suggestione positiva in tale materia, prima e durante Locarno, convinto, com'è, che allo stato attuale la più solida garanzia del Brennero sta nella forza morale e materiale dei trattati e del popolo italiano.

LE MINORI AFFERMAZIONI STRESEMANNICHE

Vengo ora, con poche parole, alla confutazione di talune minori affermazioni contenute nel discorso del sig. Stresemann. Egli si è lagnato che io abbia dichiarato all'ambasciatore Neurath, che il governo italiano avrebbe risposto al boicottaggio con il controboicottaggio. E che cosa si pretenderebbe? Chè l'Italia accetti passivamente il boicottaggio delle sue merci e lasci liberamente entrare le merci germaniche? Il sig. Stresemann ha protestato contro quel che io ho detto a proposito dei turisti germanici. — Riconferma che siamo e resteremo un popolo ospitale, ma non tolleriamo che gli ospiti assumano le arie altezzose dei padroni, e ci buttino in faccia il loro denaro, come se l'Italia non avesse per vivere altre risorse. Molti tedeschi ignorano forse l'Italia dei campi, delle officine, dei cantieri, l'Italia che può vivere benissimo anche se nell'avvenire non un solo tedesco varcherà più le Alpi.

Così ho rispettato Walter nel monumento e nella memoria, ma ho trovato grottesco l'idea di farne un antagonista di Dante.

LA POLITICA ITALIANA RESTERA' IMMUTATA

Non rinnego quello che scrissi nel 1920 sulle possibilità germaniche, ma l'Italia che io rappresento in un regime che non è un episodio, ma un'epoca, non s'inchina più alla sufficienza o alla boria di chichessia e non ammette amicizie se non sul piede della perfetta parità politica e morale.

Quanto alla snazionalizzazione dell'Alto Adige, l'on. Stresemann volutamente confonde la snazionalizzazione che non si fa, coll'applicazione pura e semplice delle leggi italiane. Che nell'Alto Adige regni la violenza ed il terrore, come ha affermato nel suo discorso il primo ministro Held, e come ha, sia pure in forma attenuata, ripetuto Stresemann, è falso. Che la stampa tedesca abbia mentito, lo dimostrano i voti dei maestri, degli albergatori dei mutilati allogeni alto atesini, i quali hanno, senza pressioni di sorta, manifestata la loro simpatia al governo italiano, ed espresso la loro indignazione contro le manovre e le fantasie d'oltre Brennero.

Ho appena bisogno di ripetere che la nostra politica nell'Alto Adige, politica che io ho chiamato della «romana equità», sarà continuata in quel la terra che, molto audacemente si vuole chiusa nella cerchia delle comunità culturali germaniche, mentre per noi l'Alto Adige è e rimarrà sempre nella cerchia politica, storica, geografica, economica, morale italiana.

L'on. Stresemann ha promesso che la Germania modificherà il suo atteggiamento nei confronti delle minoranze allogene, che sono nei confini del Reich. Prendo atto per il futuro; ma oggi come oggi, la verità è che i tedeschi non tollerano scuole in lingua polacca nei territori dove esistano minoranze polacche e nemmeno dove esistano minoranze danesi.

E' recentissima la notizia che le varie associazioni danesi dello Schleswig avrebbero indirizzato al primo ministro di Prussia un memoriale col quale lo invitano a considerare che le popolazioni danesi dello Schleswig da sei anni attendono che venga ad essi concessa la libertà culturale che possa nel campo scolastico, paragonarsi a quella di cui usufruiscono le minoranze tedesche in Danimarca.

On Stresemann. Prima di rintracciare la pagliuzza nell'occhio italiano, levate la trave che sta nel vostro! — Questo dimostra che se gli austro-tedeschi avessero vinto, tutto quello che è italianità sarebbe stato brutalmente annientato, dal Brennero al Garda!

AFFERMAZIONI DI DIGNITA' E FORZA

On. Senatori!

Il breve dibattito di questi giorni non ha posto di fronte due ministri, ma due punti di vista di una complessa e delicata situazione; di qui lo interesse e l'emozione suscitati nel mondo. Ora che i velari sono caduti, la situazione appare straordinariamente illuminata. La Germania intende dunque assumersi, entro e fuori la Società delle Nazioni la tutela spirituale di tutti i tedeschi del mondo, anche di quei pochi dell'Alto Adige che non appartennero prima della guerra al Reich. Di ciò bisogna prendere atto e farne oggetto di attenta meditazione. Ma io dichiaro non meno esplicitamente: 1. che la popolazione allogena dell'Alto Adige esula in modo assoluto dal numero di quelle minoranze che nei trattati di pace furono oggetto di speciali accordi;

2. Che l'Italia non accetterà alcuna discussione in materia, in nessuna assemblea o Consiglio; e che quindi il voto della Dieta tirolese è affatto inutile;

3. Che il Governo fascista reagirà con la massima energia a qualsiasi piano di tale natura, perchè si riterrebbe colpevole di vero e proprio delitto di lesa patria, se per 100 mila tedeschi calati in terra italiana, dovesse essere in qualsiasi modo compromessa la sicurezza e la pace di 42 milioni di italiani, che formano certamente il blocco nazionale più omogeneo e compatto che esista in Europa.

Queste non sono minaccie per le quali valgano ambigui dilemmi di sorta; queste sono affermazioni di dignità e di forza che i fatti non potranno mai smentire, com'è nel costume della nuova Italia che troppi germanici rimasti ai vecchi luoghi comuni, hanno il grave torto di non conoscere ancora.

On. Senatori!

Nel vostro squisito senso di responsabilità civile, voi sentite che la discussione di questi giorni ha toccato questioni fondamentali.

Fondamentale e vitale è la questione, non solo della intangibilità del Brennero che Stresemann, bontà sua, riconosce giuridicamente in base ai trattati; ma tutto il resto, che da quella intangibilità discende. Voi ricordate che dal 1866 al 1915 la nazione ha sofferto dell'assurdo vecchio confine Trentino, come il coltello nemico che dalle Alpi spingeva la sua lama fino alle rive del Po. Questo confine è stato uno degli aspetti più angosciosi del nostro dramma nazionale, interrotto nel '66, ripreso e concluso felicemente nel 1918 colla vittoria della nostra armi. Questa parola è definitiva, inviolabile. Ciò dicendo credo di essere veramente l'interprete di tutto il popolo italiano.

* *

Il breve discorso, nobilmente preciso, del Capo del Governo, ascoltato con la più profonda attenzione e sottolineato da ripetuti consensi ed approvazioni, fu coronato alla fine da una prolungata ovazione. Onde il Presidente sen. Tittoni, quando cessarono gli applausi, potè coscienziosamente dire:

— Sulle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro non è richiesta alcuna deliberazione del Senato. sarà però fatto risultare nel verbale l'unanime consenso con cui l'Alta Assemblea ha accolto le dichiarazioni stesse (Approvazioni).

* *

Il Senato, nella seduta stessa di ieri ha approvato i disegni di legge per l'accordo stipulato a Washington e per l'accordo concluso a Londra con 170 voti favorevoli contro 7 contrari, dopo un discorso del ministro delle Finanze, co. Volpi — accolto al suo apparire nell'aula, da generali calorosi applausi. La sua parola illustrativa degli accordi, chiusa felicemente con un inno al popolo italiano, che procede imperturbato e imperturbabile verso il suo più alto destino, fu salutata con vivissimi e prolungati applausi e molte congratulazioni di senatori e ministri.

Cronaca Provinciale

BARCIS

Benedizione del gagliardetto Fascista

Ieri ebbeluogo qui la benedizione del gagliardetto del Fascio locale. Alla cerimonia religiosa intervennero le autorità locali al completo, la Società Mutuo Soccorso con il Presidente, ed il corpo insegnante con tutta la scolaresca. Il corteo mosse dalla piazza Vittorio Emanuele con alla testa la fanfara, costituita da intelligenti e volonterosi giovani del paese. Dopo la funzione religiosa celebrata dal R.v. Parroco D. Casimiro Della Gaspera, in Municipio fu offerto il vermouth d'onore durante il quale vennero applauditi i discorsi pronunciati per l'occasione dal Segr. Polit. del Fascio signor Leoni Ernesto, dal Sindaco sig. Fabbro Giovanni, dal sig. Giuseppe Malattia della Vallata e dal maestro Ettore Braghirolli.

Nel pomeriggio convennero a Barcis i fascisti di Andreis con a capo il fiduciario di zona del Madamento di Maniago signor Domenico Pietro De Zorzi, il quale in un vibrato discorso espose efficacemente le direttive i doveri e le alte finalità del Fascismo nel momento attuale. A questi rispose, ringraziando per il paese intero, il signor Giuseppe Malattia della Vallata; dopo di che i convenuti procedettero alla nomina del nuovo Direttorio. Verso il tramonto festeggiatissimi i fascisti di Andreis fecero ritorno al proprio paese e noi esprimiamo l'augurio che avvengano sovente di questi contatti fra gli elementi migliori della Vallata, e ciò per un migliore avvenire di essa.

Pro restauro chiesa

Il sig. Fantin Giovanni fu Ignazio oriundo di Barcis, ma attualmente residente a Pordenone, ha fatto pervenire al comitato «Pro Restauro Chiesa» la somma di lire 500 quale seconda offerta. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Guardia comunale

In una delle ultime sedute del Consiglio Comunale fu confermato a vita guardia Comunale il sig. Stella Anselmo fu Fedele. E' questo la giusta ricompensa e il legittimo riconoscimento per le ottime qualità morali del suddetto impiegato, che da tanti anni è alle dipendenze del Comune.

POZZUOLO

Corsi temporanei d'istruzione agraria

Nel prossimo mese di marzo avranno luogo presso la Scuola i seguenti Corsi temporanei: 1) Corso di potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi dall'8 al 13 marzo — 2) corso d'innesto delle viti, del gelso, dei fruttiferi e forzatura delle talee di viti innestate dal 15 al 20 marzo.

Gli agricoltori che desiderano di prender parte ad uno od a tutti e due i Corsi, dovranno inviare domanda, in carta semplice, al direttore della Scuola, non più tardi del 27 febbraio p. v.

Ai più diligenti e meritevoli saranno dati libri e strumenti di potatura e d'innesto in premio.

Saranno conferite per ciascun corso numero 8 borse di studio di L. 8.00 al giorno agl' apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. Questi dovranno unire alla domanda il certificato di nascita, di buona condotta e quello della Giunta Comunale dimostrante l'indigenza o la condizione disagiata del richiedente. A parità di condizioni saranno presceiti gli ex combattenti e gli orfani di guerra.

Gli iscritti dovranno presentarsi alla Scuola alle ore 9 del giorno. in cui si inizia il Corso.

* *

Avvertesi inoltre che per iniziativa della benemerita Opera Nazionale per i Combattenti, sarà tenuto presso la Scuola dall'8 al 22 marzo un Corso di frutticoltura e viticoltura nel quale, oltre agli insegnamenti pratici comuni con i Corsi sopra detti, verranno date Nozioni generali sulla coltivazione delle piante fruttifere, del gelso e della vite. Ad esso potranno intervenire, oltre agli agricoltori ex combattenti, quegli altri che ne faranno espressa domanda.

L'Opera Nazionale per i Combattenti, al fine di agevolare agli agricoltori ex combattenti la frequenza del Corso, oltre a premi da conferirsi a quelli più meritevoli, ha istituito: N. 8 assegni, di L. 150 ciascuno, per agricoltori ex combattenti non residenti in Pozzuolo; N. 4 assegni, di L. 75 ciascuno, ad agricoltori ex combattenti residenti in Pozzuolo. Coloro che aspirano al conseguimento di uno di detti assegni, dovranno rivolgersi all'Associazione Nazionale Combattenti, Federazione Provinciale, Piazzale 26 luglio, Udine.

CIVIDALE

L'on. Leicht à accettato la presidenza onoraria della Università Popolare

Alla lettera di partecipazione della nomina a Presidente Onorario dell'Università Popolare, l'on. Leicht ha così risposto al Presidente A. Rieppi:

Egregio amico,

Ricevo dal Lei e dai suoi egregi colleghi la notizia della mia nomina a presidente Onorario dell'Università popolare, notizia che mi commuove assai, perchè è novella prova dell'affetto che mi donano i miei carissimi concittadini.

Ella ha la cortesia di accennare ai miei sforzi per propugnare non solo gli interessi materiali, ma anche quelli morali della nostra Cividale e le confesso che il poter operare a questo scopo è la meta più desiderata da me.

La nostra Cividale ebbe sempre un'importanza nel campo degli studi assai superiore a quella che gli poteva venire dall'ambito delle sue mura o dal numero della sua popolazione: è compito nostro il far si che i concitadini siano sempre più consci di quest'alta missione e perciò giova molto l'Università Popolare.

Gradisca i miei più cordiali saluti e mi ricordi ai suoi colleghi.

Sua aff.mo P. S. Leicht

Deliberazioni dell'Università Popolare

Il Consiglio dell'Università Popolare si è radunato iersera, sotto la presidenza del cav. Giuseppe Rieppi, il quale fu nominato Presidente. Egli, dopo aver recato il saluto fraterno del bar. prof. Enrico Morpurgo, Presidente dell'U. P. di Udine, la cui ornata e dotta parola avremo l'onore di ascoltare anche quest'anno, disse del lavoro fatto e da farsi e si ripromise i più perfetto affratellamento e la collaborazione di tutto il Consiglio. Questo confermò la decisione presa di inaugurare, il 20 febbraio, nella sala maggiore della R. Scuola Professionale e disegno (cortesemente accordata) il corso delle conferenze, con un discorso del R. Pretore cav. avv. Alessio sul tema: «Di alcuni aspetti educativi col concetto del diritto»

Quindi deliberò di emanare una circolare alla cittadinanza ed agli enti per raccogliere nuove offerte ed inscrivere nuovi soci verso il pagamento di una quota annua di L. 10 e di L. 50 per i benemeriti.

Conferenza

Domenica 14 c. m. alle ore 10 nella sala della Latteria Sociale, il prof. M. Muratori Ispettore Zootecnico Provinciale terrà un interessante conferenza sulla «Nuova Legge sulle stazioni di monta taurina».

Per il monumento a Battisti

La nostra Giunta Comunale, nella seduta di ieri sera, ha deliberato di offrire L. 100 per il monumento a Battisti che sorgerà in Bolzano, segnacolo dell'indistruttibile italianità del Trentino.

Analoga offerta di L. 100 è stata deliberata nella seduta odierna dal Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa.

Sono stati inviati telegrammi al Duce.

La Veglia dei Mutilati

La «Veglia riconoscenza» organizzata dalla Sezione dei Mutilati si terrà sabato 13 c. m. al Teatro Sociale e sarà l'ultima della stagione.

Abbiamo già detto dell'addobbo del Teatro in stile veneziano. Sarà una notte in laguna.

Nelle vetrine di vari negozi sono fatte delle graziose mostre inerenti alla Veglia mentre in quella della Ditta Fratelli Gottardis sono esposti i ricchi premi che verranno assegnati alle migliori maschere e ai migliori gruppi.

Per l'occasione l'orchestra Tomasig oltre il suo ricco repertorio di ballabili esumerà diversi del maestro Teza.

Anche per questa Veglia l'aspettativa è grande, ed è di già assicurato un ottimo esito, specialmente finanziario, dato il nobilissimo scopo della festa i cui utili vanno a beneficio di chi diede la vita nella guerra.

Matrimoni

Quattro atti matrimoniali ha compiuto ieri il nostro sindaco comm. avv. de Pollis in qualità di ufficiale dello Stato Civile, unendo in matrimonio Zuliani Antonio con Scoziero Anna, Clocchiatti Albino con Cainero Pierina di Cividale, Tomparini Pietro con Blasig Luigia e Marinig Silvio con Miani Gemma di Gagliano. Alle coppie tutte i nostri fervidi auguri.

I Combattenti a S. E. Mussolini

Il Triumvirato della nostra Sezione della A. N. C. ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente nobilissimo telegramma:

«Presidenza Consiglio Ministri, Roma. — Ricostituenda Sezione Nazionale Combattenti Cividale altamente orgogliosa della fiera parola del Duce che ha trovata eco profonda nei soldati del Piave e di Vittorio Veneto romanamente saluta e grida: presente! — Il Triumvirato».

Il ballo dei cacciatori

Ricordiamo che questa sera alla Nave avrà luogo il tradizionale ballo dei cacciatori.

MAIANO

L'Assemblea dei Mutilati

Domenica seguì l'assemblea annuale dei Mutilati ed Invalidi di guerra della locale Sottosezione, riuscita imponente per il numero d'intervenuti. Presiedeva il rag. Nicolò Troso, presidente della Sezione Prov. di Udine. Il sig. Ermenegildo Cividino, prima di iniziare i lavori, commemorò S. M. la Regina Madre.

Dopo le relazioni morale e finanziaria, che furono approvate senza discussione, e dopo belle parole del rag. Troso, al quale l'assemblea rivolse un vivo plauso, si passò alla elezione dei Consiglieri. Essi vengono scelti nei presenti e tra le più belle figure di Mutilati. E' riconfermato l'operoso sig. Cividini, già presidente simpaticamente gradito ai Maianesi per la affettuosa opera compiuta a favore dei suoi consoci. Fu eletto il sempre baldo alpino sig. Sante Riva, glorioso cieco che benedice la sua sventura in un sorriso perenne di felicità morale; ed eletti sono pure ad unanimità di voti gli egregi sig. Dittaro Luigi, valoroso decorato di medaglia d'argento, Francesco Floreani e Valentino Osso del cessato consiglio e caro ai suoi compagni.

PALMANOVA

Assemblea Mutilati e Inval. di guerra

Domenica, 14 corr., alle 9.30 in prima e alle 10 in seconda convocazione, vi sarà l'Assemblea ordinaria, per l'anno 1926, della Sottosezione Mandamentale Mutilati e Invalidi di Palmanova, per trattare un' importante ordine del giorno, e per le elezioni del nuovo Consiglio direttivo. A tale adunanza interverrà anche il Presidente della Sezione Provinciale di Udine sig. Rag. N. Troso.

Siccome è obbligatoria la tessera sociale è necessario che tutti portino 3 copie di fotografie. Chi però, per condizioni speciali, non potesse intervenire, ha l'obbligo morale di inviare al Presidente la delega firmata, che trovasi in calce all'invito personale spedito.

FANNA

Adunanza di fascisti

Ieri alle ore 11 nella sala municipale si riunirono tutti i fascisti della Sezione di Fanna. Il segretario politico sig. Masutti Guglielmo aprì la seduta dicendo: «Anzitutto, sento il dovere d'invitare tutti voi a mandare un mesto saluto fascista al povero defunto maestro Bertoli, che fu tra i primi senza esitare e con fede ad iscriversi a questo Partito; nonchè un reverente e mesto saluto alla Prima Regina d'Italia». — Tutti si alzarono in piedi e con vero atto solenne imitarono il suddetto segretario con saluto romano.

Dopo di aver discusso e trattato ampiamente sull'attuale momento politico e sugli argomenti che più vivamente interessano il paese, si stabilì di tenere qui, nella nostra grandiosa sala, giovedì 11 corrente, una festa da ballo alla quale prenderanno parte gli onorevoli Moretti e Ravazzolo accompagnati dal valoroso avv. Margarita quale Fiduciario di Zona, nonchè da un numeroso gruppo di fascisti di Maniago e Spilimbergo. Senza dubbio, la festa riuscirà di onore e di soddisfazione al comitato iniziatore ed al paese.

GEMONA

Il Comune per il monumento a Cesare Battisti in Bolzano

L'egregio commissario prefettizio dott. Castellani ha disposto che il Comune contribuisca all soltoscrizione patriottica di protesta contro le pretensioni tedesche di intromettersi nelle cose nostre; e ne diede partecipazione al capo del governo col seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Roma. — L'anima di Gemona patriottica fedele vibra alla fiamma incitatrice del Vostro appello sublime. Mi onoro partecipare contributo Comune lire 200 per erezione monumento al martire in Bolzano. — Commissario Prefettizio: Castellani».

TRICESIMO

«La Locande» Simpatica festa famigliare

La cronaca non può non registrare la magnifica serata svoltasi ieri in casa del dott. cav. Alberto Carnelutti, nostro medico condotto, con l'intervento di una folla elegante di gentili signore, di signorine e di cavalieri. La festa di ieri «La locande» è stata il bis al quadrato di un'altra indimenticabile serata di fine d'anno «Sot la nape».

L'improvvisata locanda in locali «ad hoc» non poteva essere meglio attrezzata ed ammobigliata. Le gentili signore, Nilde Carnelutti, Rina Bortolotti, Rachele Cojazzi e Adele Pignoni promotrici di queste allegre riunioni friulane, riuscirono «locandiere» amabilissime ed insuperabili dando alla serata l'impronta della più schietta cordialità.

Impossibile descrivere l'ammirazione sincera e spontanea degli invitati per tanta originalità di ambiente e le meraviglie per la cena improvvisata alla mezzanotte «a piccolo tavolo» con pietanze profumatissime di vera cucina friulana ad allestire le quali non deve essere stata estranea l'opera del sig. Meni Boschetti.

In un crescendo di brio, al ritmo dell'ottima orchestra del Maestro Augusto Pignoni le danze interrotte per la cena, ripresero verso la una e si protrassero fino all'alba.

Fra gli intervenuti abbiamo notato, oltre il dott. cav. A. Carnelutti e signora, al dott. Cojazzi e signora al cav. uff. Bortolotti e signora ad Aristide Pignoni e signora; i sigg. cav. Ettore Spezzotti e signora; dott. di Gaspero Rizzi e signora; sig. Meni Boschetti e signora Francesca e Antonietta; sig. Adamo Piussi e signora; sig. Picottini e signora; sig. Antonio Carnelutti e signora; dott. Carlo Cuoghi e signora; sig. Manlio Pividori e signora; geometra Rino Carnelutti e signora; signora Trevisan; signora Corinna Morgante; signori Giubergia; le signorine sorelle De Luca; Maria Sbuelz; Maria Miotti; Ada e Jole Cojazzi; Maria Piussi - Biancuzzi; Maria Clonfero; Francesca Paluzzi; Maria Trevisan ecc. E fra i signori ancora: l'ing. Mantovani; il prof. Cosmi; rag. Di Gaspero; G. Pignoni; Rino Carnelutti; M. Pividori; Luigi Castellani; in. Trevisan; Carlo Trevisan; S. Bisutti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il bilancio della serata adunque si può sintetizzare così: un clamoroso successo per le gentili organizzatrici; una festa gustosissima, di vero godimento per gli intervenuti, la cui eco si diffonderà a Udine e in Provincia e desterà imitatori nella buona società Friulana.

S. DANIELE DEL FRIULI

I Mutilati in assemblea

I Mutilati della locale Sottosezione Mutilati, si sono riuniti domenica in assemblea, sotto la presidenza del rag. Troso, presidente della Sezione Mutilati di Udine. Il sig. Mandero commemorò S. M. la Regina Madre. Parlò poscia il rag. Troso.

Seguì la discussione di problemi vari interessanti l'organizzazione della Sottosezione e l'assistenza ai soci, e si passò quindi all'elezione del Consiglio, il quale come suo primo atto propose, e l'assemblea approvò, l'invio di telegrammi a S. E. Mussolini, a Carlo Del Croix ed al Delegato Regionale Capitano Slataper.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Balli

In occasione del giovedì Grasso questa sera alle ore 20, come ogni anno, la sala alla Scala d'Oro accoglierà gli amanti di Tersicore per una serata danzante.

— Sabato, 13, tradizionale veglione della Società Operaia locale: una serata magnifica, senza dubbio. Il Comitato in uno alla Presidenza della Società hanno compiuto un intenso lavoro d'organizzazione e preparazione e lo stanno attivamente ultimando.

Un cavallo morto idrofobo

Abbiamo accennato tempo fa che un cane randagio aveva morsicato cavalli ed altri animali da cortile, procurando la morte ad un cavallo e a diversi animali. L'altro ieri, e precisamente a circa novanta giorni dal fatto, soccombeva un altro puledro per infezione rabbica, puledro che era stato pur esso morsicato dal cane randagio. Il fatto ha prodotto nella cittadina profonda impressione ed il pubblico fa voti perchè il servizio di canicida sia ripristinato ed in via continuativa e ciò per l'incolumità pubblica.

CRONACA DELLA CARNIA

Fusione delle Tramvie But Val Degano

Il problema della fusione delle due tramvie Val Degano e Val But, discusso oggi fra i Sindaci dei Comuni consorziati i direttori tecnici delle tramvie è stato originato da una richiesta di dimissioni dalle amministrazioni stesse da parte del Comitato traffici della Carnia.

Per quanto il problema fosse stato trattato precedentemente dalle due amministrazioni fin dal 1924 con reciproco intendimento di addivenire alla soluzione (trattative sospese per diverse ragioni tecnico-amministrative), le richieste dimissioni ha provocato, specie nei Comuni della Val Degano un certo fermento, di cui fu data partecipazione al R. Prefetto gr. uff. Ricci, che indisse per oggi la riunione di tutti i sindaci dei Comuni interessati.

Il Prefetto Ricci giunse a Tolmezzo alle ore 10 accompagnato dal suo segretario particolare cav. Micoli, dall'on. Moretti e da un maggiore dei RR. CC. ricevuto dal Sottoprefetto cav. Niccolini, dal sindaco di Tolmezzo cav. rag. Ilario Candussio, dal capitano dei Carabinieri ecc.

Il gr. uff. dott. Ricci è salito nei locali della Prefettura, dove ha particolarmente ricevuto prima i sindaci e amministratori della Valle del But, indi quelli della Val Degano, per sentire i singoli desideri in ordine al sopradetto progetto di unificazione delle ferrovie. Poscia ha riunito nuovamente nella sala municipale le predette autorità, esprimendo il proprio pensiero in proposito e concludendo con l'invitare i sindaci ed amministratori a dichiarare esplicitamente se o meno intendevano addivenire alla fusione delle due aziende.

Dopo breve discussione che ha dato luogo a sintetiche ed esplicite dichiarazioni, ad unanimità fu approvato il seguente ordine del giorno.

I sindaci dei Comuni che formano i due Consorzi per la Ferrovia di Val Degano e di Valle But e gli amministratori di detti Consorzi

deliberano

di rinunciare alla formazione attuale dei due Consorzi e di fondere i medesimi in uno solo, allo scopo di ottenere unicità di indirizzo ed economia nelle spese di personale materiale e generale, nonchè una migliore utilizzazione delle ferrovie stesse, e per potér affrontare con i mezzi riuniti i problemi ulteriori riguardanti lo sviluppo delle ferrovie medesime;

2) per l'attuazione di questa delibera i delegati di ciascuno dei due Consorzi nomineranno nel termine di dieci giorni da oggi, due rappresentanti che assieme col rispettivo direttore Tecnico formeranno la Commissione residente dal Sottoprefetto di Tolmezzo per stabilire, sul termine massimo di un mese tutti i dettagli occorrenti.

Firmati: Candussio sindaco di Tolmezzo — Renier id. Villasantina — D'Agaro id. Prato Carnico — Canaido id. Forni Avoltri — Dell'Oste id. Ovaro — Giacomelli rappres. comunale Ovaro — Gaiante sindaco Comeglians — Leoni id. Rigolato — Vidale rappr. comunale Rigolato — De Campo sindaco Lauco — Romano id. Zuglio — De Crignis id. Ravascletto — Zotton id. Treppo Carnico — Mussinano, id. Paluzza — Moro, id. Ligosullo — Della Schiava, id. Sutrio — Radina, id. Arta — Screm, id. Paularo — Morassi, id. Cercivento — Delli Zotti presidente Consorzio But — Marguini quale membro del medesimo — gr. uff. Umberto Ricci, Prefetto dei Friuli — On. Moretti commissario straordinario federazione fascista — cav. Mario Niccolini sottoprefetto di Tolmezzo — Guido Fornari direttore Circolo ferrovie Trieste — Bonicelli Guido capo del Genio Civile.

Alla riunione ha partecipato anche il cav. rag. Silvio Moro per la Società Veneta, poichè si doveva trattare anche l'allacciamento delle due tramvie mediante la interposizione del terzo binario sulla linea Villa Santina Tolmezzo; ma su tale argomento il cav. Moro non ha preso alcun impegno per la azienda da lui rappresentata, e su tale oggetto non si è discusso.

Prima di chiudere la riunione, il sindaco di Tolmezzo ha inviato al Ministro dei LL. PP. il seguente telegramma:

Ministro LL. PP., Roma — A nome anche Sindaci Comuni interessati qui oggi intervenuti per soluzione problema comunicazioni Tramvie Valli But e Degano sotto alta presidenza Prefetto Friuli prego concedere autorizzazione perchè nei mesi estivi ad agevolare movimento forestieri Carnia sia istituito servizio vetture ferroviarie dirette Trieste Villasantina per evitare viaggiatori trasbordi stazione Carnia collocata in piena campagna, priva tettoie servizio facchinaggio ed altre comodità usuali. — Sindaco Candussio.

Il R. Prefetto gr. uff. dott. Ricci, l'on. Moretti, il cav. Micoli ecc., dopo essere stati ospiti del sottoprefetto cav. Niccolini, sono ripartiti nel pomeriggio.

Per il miglioramento zootecnico

Nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è radunato ieri il Comitato Zootecnico Carnico. Erano presenti: cav. dott. co. G. L. Mainardi presidente della commissione zootecnica friulana, cav. Vittorio Tavoschi presidente del Comitato Carnico, cav. uff. Gianni Micoli Toscano, cav. Andrea Tamburlini, Cecconi Nicolò, geom. Del Moro Luciano, dott. Muratori Mario Ispettore Zootecnico Provinciale, dott. Lazzaro C. della Cattedra di Tolmezzo, dott. Rasi Ugo veterinario di Ampezzo, dott. Carlo Pepe, segretario del Comitato, che funge da segretario della seduta. — Scusarono i membri signori Pavoni Giovanni, Samassa Giuseppe e dott. Bertocco.

Dichiarata aperta la seduta, si legge il verbale della seduta precedente e s'inizia. Sulla parte riguardante i suini prendono la parola il co. G. L. Mainardi e il dott. Muratori, perchè sia ripresa in esame la pratica. Il Comitato aderisce e delibera di iniziare la prenotazione, per intanto, di soli verri che saranno consegnati a prezzo di costo.

Vengono quindi comunicate ed accettate le dimissioni da membro del sig. Cozzi Enrico trasferitosi a S. Vito al Tagliamento.

Comunicazioni del Presidente

Il Presidente espone l'attività del Comitato dopo l'ultima seduta, accennando specialmente alle manifestazioni zootecniche più importanti, quali l'alpeggio dei vitelli e le mostre autunnali dei tori e torelli delle quali vennero date a suo tempo comunicazioni sui giornali.

Fa rilevare l'intensa opera svolta dal Segretario in merito alla propaganda, specie per quanto concerne l'illustrazione della nuova legge sull'approvazione dei tori — lezione agli alpini e alle scuole elementari — conferenze con proiezioni, ecc.

Infine accenna all'ottima iniziativa del Comune di Paularo, diretta alla definitiva sistemazione zootecnica del Comune stesso. Il Comitato si compiace e manda un vito di plauso agli amministratori ed al sig. L. Del Moro. Il co. Mainardi e il dott. Muratori dichiarano che è necessario impedire con severità che l'esperimento dell'olandese abbia a portare pregiudizio allo sviluppo dell'indirizzo zootecnico approvato, richiamando l'interessato ad uniformarsi alle disposizioni del nuovo regolamento, sulle stazioni taurine, già in vigore.

Alpeggio di tori e torelli

Data l'ottima riuscita dell'esperimento dell'anno decorso, il Comitato all'unanimità ritiene necessario continuare l'iniziativa anche per gli ianni venturi, provvedendo per una malga adatta allo scopo, da prendersi in afiftto per la durata normale delle affittanze, a meno che non si ritenga miglior partito assumere la conduzione di una malga che si presenta atualmente libera per un periodo di soli cinque anni. Questa, a parere del comitato, sarebbe la miglior soluzione per poter sviluppare bene l'iniziativa.

Viene approvato il bilancio preventivo per la conduzione di una malga atta allo scopo, per l'estate prossimo, dal quale risulta un onere a carico della provincia di lire 6000.

Applicazione del nuovo Regolamento sulle Stazioni Taurine

Si ritiene che, data la preparazione degli allevatori, l'organizzazione delle stazioni di monta, ed il favorevole rapporto raggiunto fra tori e bovine da fecondare, l'applicazione della nuova legge non darà luogo a nessun inconveniente.

Allo scopo di migliorare la nostra produzione nei riguardi principalmente dei torelli, viene avanzata ed accettata la proposta di ricorrere ancora all'importazione di uno scelto gruppo di riproduttori dalla Svizzera, da collocare nelle migliori località risarvandoli alle bovine scelte e designate da visita preventiva. I tori non dovrebbero costare, per gli allevatori, più di 3000 lire per capo.

Viene deliberato pure di ripristinare i premi di conservazione per assicurare all'allevamento carnico i riproduttori meritevoli e ben classificati. Detti premi, allo scopo di abituare i tenutari a conservare i riproduttori a lungo, devono essere progressivi, accordando per il secondo anno di monta un sussidio di lire 400, per il terzo 500, e per il quarto di 600 (sempre per capo).

Il co. Mainardi rileva la possibilità di identificare il premio colla monticazione gratuita.

Mostre Primaverili Communali ed Intercomunali

Si accetta il programma dell'anno scorso anche per lap rossima primavera, ritenendo sufficiente lo stesso stanziamento di lire 4000 più 16 medaglie d'argento e 32 di bronzo.

FORNI AVOLTRI

Onoranze funebri

Soltanto oggi (9), dopo espletate le pratiche relative, potè seguire il trasporto della salma di Giuseppe Stua da Maretto, morto venerdì prossimo passato essendo stato colpito alle tempia da un tagliente macigno staccatosi dalla ripida scarpata soprastante alla strada per la quale il disgraziato transitava col carro del legname da condurre a Comeglians.

La popolazione di Forni Avoltri ha presentato degno tributo d'onore a questa vittima del lavoro accompagnandola con imponente corteo dalla Cella Mortuaria fino al piazzale del Monumento dei Caduti.

Notammo la corona e la bandiera dei Combattenti di Forni Avoltri, le corone della moglie e dei figli, dei compagni Invalidi e Mutilati di Comeglians e dei cognati. La locale Banda musicale, gentilmente offertasi, colle commoventi note di una patetica marcia funebre ha contribuito ad aumentare la pompa dell'austera cerimonia.

Prima che la salma venisse adagiata sull'automobile funebre, il geom. Romanin con toccanti parole, a nome della popolazione e dei combattenti, porse l'estremo vale al valoroso soldato ed all'operoso cittadino.

Egli prese parte alla guerra Libica ed alla III.a del Risorgimento. Nello storico combattimento dell'8 giugno 1915 sul Pal Piccolo rimase gravemente ferito, assieme al fratello Giovanni, mentre il terzo fratello Epifanio moriva su quel campo di battaglia. La sua famiglia fu ancora colpita da una immane sventura durante la invasione. Un po' di gelatina, raccolta sulle montagne e portata incautamente in casa, accesa da una fortuita scintilla, fece orribile massacro di cinque persone cioè: del padre e della madre, di due sorelle e di una nipotina del nuovo Compianto.

Fascisti espulsi e sospesi

(10). — In seguito agli ultimi fatti creatisi in segno all'Amministrazione Comunale, ed a seguito della sospensione dello stesso Consiglio, la Federazione Friulana Fascista ha disposto che i sigg. co. Cattaneo cav. Arturo, Pujatti cav. Leone, Querini cav. Luigi, devono considerarsi espulsi dal Partito per indisciplina.

I sigg. De Franceschi Giuseppe, Polano Angelo, Griz Giuseppe, Bertolini Domenico, Puppin Mario, Capriolo Amedeo, Mazzoli Luigi, vengono sospesi dal Partito per mesi quattro a datare dal primo febbraio.

Fasci sciolti

In seguito alle ultime disposizioni del partito, le Sottosezioni di Torre e Vallenoncello vengono sciolte ed assorbite dalla Sezione di Pordenone. Per il 1926 i Fascisti dovranno rivolgere la nuovo domanda a quella Sezione.

Straziante morte di una piccina

Ieri a Pozzo accadde una orribile disgrazia. La piccola Maria Diana di anni 3, lasciata momentaneamente incustodita, si incendiò le vesti con dei fiammiferi, riportando gravi ustioni in seguito alle quali decedeva.

Un salvataggio a Torre

Ieri verso le 9, mentre si trovava a lavare della biancheria sul Canale Revedole la giovinetta Basso Maria di Gio Batta di anni 16, abitante in via Vittorio Veneto, colpita da capogiro andò a finire nel fondo del canale le cui acque abbastanza correnti la trasportarono per qualche centinaio di metri.

Fortunatamente si trovava sul posto una altra donna che pure stava lavando, la quale, gridando al soccorso, mise sull'avviso certo Brunettin Giordano di Amedeo. Egli si trovava nel cortile di casa sua intento a dei lavori..

Richiamato da quelle grida, corse fuori, saltò in una barca ferma presso il canale, raggiunse la giovane travolta dalle acque noncurante del pericolo e raccogliendo tutte le sue forze, trasse nella barca la povera ragazza che non dava più segno di vita.

Dopo le prime cure mediante la respirazione artificiale, la Basso fu posta in un letto caldo. Il medico, chiamato d'urgenza, completò il soccorso, tanto che ella fu posta fuori pericolo. Dovrà peraltro custodire il letto per qualche giorno.

Finalmente

E' deciso finalmente: il caffè Nuovo, centrale ritrovo citadino frtequentatissimo, verrà riordinato, rimesso bene per l'aprile prossimo e sarà assunto per la gestione dai bravi concittadini signori Luigi Figini e Luigi Maschietti. Ci consta che i nuovi condutori sono animati dai migliori propositi circa anche l'arredamento e le decorazioni del Caffè. Speriamo quindi che il Caffè Nuovo ritorni ai suoi vecchi splendori.

Scarcerati

Oggi sono stati scarcerati in seguito a ordine del Procuratore del Re di Udine il dott. Cesare Peroti di Chions e Antonio Polanzani di Fiume Veneto, già arrestati in seguito agli incidenti accaduti ad Azzano X. I carabinieri hanno denunciato gli anzidetti signori per istigazione a delinquere.

Cronaca Cittadina

Per i danneggiati di guerra
Istruzioni dell'Intendenza

L'Intendenza di Finanza del Friuli comunica quanto segue:

In merito all'applicazione del'art. 1 del R. D. L. 10 gennaio scorso, 47, riguardante gli esperimenti di conciliazione relativi alle vertenze pendenti davanti le Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra, i danneggiati, che intendano di usufruire di detta conciliazione, dovranno produrre domanda in carta libera alle segreterie delle Commissioni presso cui pendono i giudizi (e cioè Commissioni Mandamentali, Commissione Superiore di Venezia). Sarà cura dei segretari delle Commissioni mandamentali di trasmettere, con tutta sollecitudine, i fascicoli di denunzia alla Intendenza di Finanza e frattanto i relativi giudizi rimarranno sospesi.

Il concetto, cui si ispira il provvedimento di conciliazione, è di far riprendere in esame le vertenze da un funzionario diverso e generalmente di grado superiore, e di far esperire il tentativo di cui trattasi, avanti ad esso. Così l'Intendenza concilierà le vertenze che rientrano nella sfera di azione degli uffici distrettuali delle imposte e di quelli de Registro, e all'uopo inviterà i detti danneggiati, che ne hanno fatto richiesta, a presentarsi entro un breve perentorio termine.

Le vertenze, che si trovano presso le Commissioni mandamentali, in seguito a mancato concordato presso la Intendenza, verranno, invece, conciliate da altri funzionari, all'uopo designati dal Ministero delle Finanze. Per queste vertenze, l'Intendenza comunicherà a suo tempo a tutti i danneggiati che vongono in questione, il giorno in cui detto funzionario si troverà in sede per i tentativi di conciliazione sopra ricordati.

Riuscendo la conciliazione, si redigerà analogo verbale in confronto dei danneggiati, dei mandatari e legali rappresentanti; in caso contrario, si redigerà invece verbale negativo. — Mentre nella prima ipotesi sar àdepennata la causa dal Registro delle Commissionip er i danni di guerra, nella seconda sarà subito provocata la ripresa dal corso normale del giudizio.

I vantaggi di cui verranno ad usufruire i danneggiati, in confronto dei quali riuscirà la conciliazione, indipendentemente dalla cifra in cui potrà essere conciliato il danno, sono di per sè stessi apprezzabili. E infatti:

1) Si eviterà il procedimento di per sè lungo, avanti le commissioni giurisdizionali;

2) La conciliazione avrà effetto immediato e definitivo;

3) Dalla data di accettazione dell'offerta, di cui nel sopracennato verbale, decorrerà l'esonero degli interessi sulle anticipazioni concesse ai danneggiati medesimi;

4) Il pagamento dell'indennizzo, così stabilito, sarà effettuato con la possibile precedenza sulle altre liquidazioni.

Ad evitare perdita di tempo, si raccomanda fin d'ora, agli interessati di presentarsi alle sedute di conciliazione, dopo avere accuratamente vagliato i loro interessi, con proposte concrete.

Quanto sopra, per le vertenze pendenti presso le Commissioni mandamentali. Per quanto riguarda le vertenze che trovansi presso la Commissione Superiore di Venezia, l'esperimento di conciliazioni si svolgerà innanzi ai funzionari che verranno indicati dal Ministero delle Finanze, e verranno fatte opportune comunicazioni al riguardo. L'esperimento di conciliazione, per le vertenze introdotte in primo grado presso la detta Commissione (superiori al mezzo milione), si svolgeranno innanzi alla Commissione Centrale di Roma. Dato lo spirito delle nuove forme in genere di cui al detto decreto-legge e ritenuto, in ispecie, il criterio di maggiore elasticità e speditezza, cui si ispira l'arte 1. del decreto stesso, in relazione alle vertenze pendenti presso le Commissioni per l'accertamento dei danni di gurera, l'Intendenza confida che i danneggiati vorranno approfittare nel loro stesso interesse, del beneficio accordato dalle norme medesime, e venire così incontro anche all'intendimento di S. E. il Ministro delle Finanze, di togliere alfine di mezzo, in un tempo relativamente breve, anche questa categoria di pendenze che ha lasciato la guerra dopo la vittoria ».

EMIGRANTI RUSSI IN ARGENTINA

Ieri alle 12.10 arrivò alla nostra stazione il treno speciale N. 503 proveniente dal confine di Tarvisio, con 700 emigranti russi diretti a Genova, dove s'imbarcheranno per la Repubblica Argentina.

L'ON. MUSSOLINI ALL'ORDINE DEI MEDICI

Il Prefetot della Provincia ha inviato al Presidente dell'Ordine dei Medici, dott. comm. Antonio Cavarzerani il gradimento di S. E. il Presidente del Consiglio per il nobile telegramma inviatogli in nome dell'Ordine dei Medici riunito in assemblea.

Il capo della provincia nell'esprimere i ringraziamenti del Capo del Governo, prega di estenderli ai medici iscritti all'Ordine; ciò che il Presidente ci prega di fare da queste colonne.

I SINDACATI DI CATEGORIA

Allo scopo di procedere, colla maggior sollecitudine, alla organizzazione di tutti i commessi ed agenti di negozio della Provincia, il Segretario Prov. della Corporazione dell'Impiego P. e P. sig. Olivieri Paolo terrà ni tutti i capoluoghi di mandamento delle riunioni per procedere alla costituzione del Sindacato di categoria.

Gli interessati sono frattanto pregati di trasmettere le domande di adesione, alla Corporazione Provinciale dell'Impiego — Via della Prefettura N. 10 — Udine.

« L' ILLUSTRAZIONE FRIULANA »

Accolto col maggior favore dal nostro pubblico, è ieri uscito il numero di gennaio della splendida rivista rivista friulana, diretta dal collega Zanframundo.

Il testo contiene cinquanta illustrazioni e magnifiche vedute panoramiche di Gorizia, del Vesuvio, di Roma, ecc.

Notevoli gli articoli dell'on. Leicht sul « Parlamento Friulano » e quello direttoriale sull'«Economia del Friuli, nei confronti dell'Emigrazione », il quale è un'acuta analisi dell'importante attività demografica del nostro Friuli.

NELL'ASSOCIAZIONE EX FINANZIERI

Gli ex Finanzieri della Provincia del Friuli nell'assemblea del 7 c. m. su proposta del sig. Cocul Giuseppe, per onorare la memoria del loro Eroe del Pal Piccolo convennero ad unanimità che l'associazione sia intitolata a «Giovanni Macchi».

TESSERAMENTO MUTILATI

Fra quanlche giorno verrà pubblicato l'elenco delle Ditte che hanno offerto le riduzioni di prezzi ai Mutilati provvisti di tessera di riconoscimento rilasciata dalla Sezione di Udine. Data l'importanza che la tessera ha per l'economia domestica dei Mutilati di qualsiasi grado sociale, si consigliano i soci di presentarsi alla Sezione con il libretto di pensione e fotografia per la compilazione della tessera sezionale. Si fa presente che la tesserà è anche indispensabile per poter prendere parte all'assemblea generale che verrà tenuta prossimamente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — In morte di Caterina Cotterli ved. Zuliani: Maria e Umberto Nonino 10.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Caterina Cotterli ved. Giuliani: Famiglia Antonio D'Este e G. Batta Modonutti 25. Erminia D'Este 20.

FAMIGLIA POVERA DI VIA CASTELLANA. — In morte di Lucia de Ferrari Businelli: Rodolfi Ernesto 5

CASA DI RICOVERO. — In morte di Cotterli Caterina ved. Giuliani: Famiglia Antonio D'Este e G. Batta Modonutti 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Cotterli Caterina ved. Giuliani: Famiglia Antonio D'Este e G. Batta Modonutti 25 — di Lucia de Ferrari Businelli: Gli amici del figlio, residuo corona 66.50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Leonida De Nardo: Funis Nina 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Lucia de Rerrari Businelli: Gli amici del figlio residuo corona 66.50 — di Maddalena Van vedova Venier Romano e ved. Mistruzzi: Virginia Gori Diana 25, Enrica Arreghini Diana 10.

MONUMENTO CESARE BATTISTI. — Pietro Comessatti 5, Farmacia Ditta Giacomo 5, cav. dott. Giuseppe Pitotti 5, Paolo di Colloredo 10.

La denuncia di un feritore

Scrivemmo l'altro ieri della ferita d'arma da fuoco riportata alla testa del custode del cimitero Antonio Collovich fu Giuseppe, il quale fortunatamente se la caverà in soli to giorni.

Il ferimento avvenne in via Poscolle. Il feritore, certo Micone Primo fu Angelo, di anni 40, da S. Rocco, datosi alla latitanza, fu ieri denunciato e dovrà rispondere di lesioni.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 11. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi: Parigi 91.20 — Londra 120.50 — New York 24.77 — Zurigo 477 — Bruxelles 112.50.

FESTE CARNOVALESCHE

GIOVEDI' GRASSO

La festa di Giovedì Grasso, che un tempo segnava il «clou» del Carnevale, sarà celebrata oggi, in omaggio alla tradizione, ma nel limite delle... magre possibilità attuali.

Feste e danze caratterizzerano la giornata odierna.

LA FESTA DELLE BAMBOLE

Poche ore ci separano, ormai, dalla tradizionale «Festa delle Bambole». Alle 16 di oggi, il Teatro Sociale, trasformato graziosamente, accoglierà tutto un mondo minuscolo di damine e cavalieri.... in erba. Le buone mammine sono affaccendate a preparare i loro bimbi; ultimi ritocchi ai costumi, alla pettinatura.... Il concorso di bellezza e quello delle migliori maschere, dotati di ricchi doni, formano una grande attrattiva.

L'orchestra del Sindacato, diretta dal m.o Nardelli, eseguirà uno speciale repertorio di ballabili.

GRAN BALLO POPOLARE

Questa sera, alle 21, si svolgerà al Teatro Sociale un gran ballo popolare di Giovedì Grasso, che promette di riuscire molto animato.

CIRCOLO FAMILIARE

Oggi, giovedì, alle ore 21, nelle sale del Circolo Familiare, seguirà la tradizionale Veglia Mascherata.

La Presidenza ha deliberato di assegnare dei premi al miglior gruppo alla migliore coppia ed alla maschera più caratteristica.

Domenica prossima, alle ore 17, seguirà la festa danzante mascherata per i bambini.

CIRCOLO ASSOCIAZ. SPORTIVA

Questa sera alle ore 21, nelle simpatiche sale del Circolo dell'Associazione Sportiva avrà luogo l'annunciata Grande Veglia Danzante.

Alla festa, che promette di riuscire meravigliosa, specialmente per la nota caratteristica che offrirà la Jazz-Band la quale svolgerà un originale scelto repertorio di ballabili — sono invitati i signori soci e le loro famiglie.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

Biglietti a riduzione per i Combattenti

Fervono i preparativi per questo gran ballo di lusso. Il Teatro sarà trasformato nel Regno di Satana e all'originale addobbo attendono giovani e geniali artisti concittadini. Sarà, insomma, una serata danzante veramente magnifica, che merita speciale rilievo in quanto il netto ricavato andrà a beneficio della locale Sezione ex Combattenti e della patriottica « Dante Alighieri ». Istituzioni, queste, le quali si sono specializzate nell'organizzazione del tradizionale Veglionissimo Azzurro.

***

Come per gli anni decorsi, i combattenti della Sezione di Udine, che vorranno partecipare al Tradizionale Veglionissimo Azzurro, la simpatica festa carnovalesca, potranno ritirare presso la sede della Sezione « Casa del Combattente » piazzale XXVI Luglio, i biglietti a prezzo ridotto.

Tali biglietti si trovano in vendita soltanto fino a sabato 13 corrente, alle ore 16 e verranno rilasciati soltanto ai soci che potranno esibire la tessera sociale per l'anno 1926.

IL FESTINO « MERCURIO »

Grazie alla gentile concessione da parte dei preposti alla Federazione Friulana Industria e Commercio; le spaziose sale di questa, sabato prossimo venturo, accoglieranno i soci dell'Unione Agenti ed Impiegati privati per l'ormai tradizionale Festino « Mercurio ».

Il comitato all'uopo incaricato ha già tutto predisposto tanto che la festa di sabato dovrà segnare il « clu » dei festini dei passati anni.

Basterà ricordare che l'orchestrina sarà diretta dal maestro Vadori, il quale per la occasione ha scritto un originale One-stepp « Mercurio ».

Le sale saranno addobbate dal noto e geniale tappezziere Carlo Mattiussi in unione del pittore Colavizza. Il bar sarà diretto dal signor Francesco Cotterli. L'impianto di luce sarà eseguito dal signor Guido Barzaghi. A mezzanotte sarà proclamata la reginetta della festa, mentre verrà estratta una importante lotteria.

Le sale saranno profumate abbondantemente dalla ditta Ambrosi.

I soci tutti potranno ritirare il biglietto di invito dal Consigliere dell'Unione, Meroi Mrcello, presso la Ditta R. Rosselli in Piazza Mercatonuovo.

Gli spettacoli di Ivo Apriglian
INTERESSANTE ESPERIMENTO

Il celebre equilibrista Ivo Aprigliano, che da qualche sera stupisce la folla con i suoi pericolosi esercizi eseguiti su di una corda metallica dall'altezza dei tetti in Piazza Mercatonuovo, ha dovuto sospendere ieri sera lo spettacolo causa la pioggia.

Questa sera alle 19 precise, Ivo Aprigliano eseguirà vari numeri comici. Ma la parte più interessante dello spettacolo sarà data dal numero eseguito insieme al campione podista Ado Agnoletti, il quale sarà portato, in piedi, sulle spalle dal giovane equilibrista.

FIORI D'ARANCIO

Martedì sera, davanti all'Ufficiale di Stato Civile e ieri mattina nella chiesa parrocchiale del Duomo, furono celebrate le auspicate nozze fra la leggiadra e ottima signorina Adina Pravisani, figlia del noto e stimato commerciante concittadino sig. Alfonso Pravisani e il distinto sig. Fedele Angeli di Agostino, pure commerciante di qui. Per lo sposo furono testimoni il capitano dei bersaglieri sig. Francesco Tavani e il fratello ing. Mario Angeli; per la sposa il sig. Gesualdo Pannilunghi, nonno materno. Molti e bellissimi i doni pervenuti agli sposi, insieme a una profusione di fiori.

Dopo un pranzo sontuoso, servito in casa Pravisani, la coppia felice prese il volo per visitare l'amena Riviera Ligure.

Alla gentile coppia di sposi e alle loro famiglie giungano i nostri migliori auguri d'inalterabile felicità.

***

Ieri, il signor Dabalà Marco, apprezzato ragioniere presso la locale Cassa di Risparmio, si univa col dolce nodo d'Imene alla leggiadra e colta signorina Fides Burelli, fiore di bontà e di gentilezza.

La cerimonia, di carattere intimamente famigliare, si svolse nonpertanto, con severa signorilità.

Al rito civile ed a quello religioso funsero da testimoni i signori Filipponi rag. Eliseo per lo sposo e Leonarduzzi rag. Gino per la sposa.

In Municipio l'ufficiale di Stato Civile rivolse agli sposi belle parole augurali, facendo loro dono del libretto di famiglia. Finemente rilegato in pelle. Nella basilica delle Grazie fu celebrato il rito religioso.

Seguì in casa della sposa un sontuoso rinfresco, dopo del quale la coppia felice partì alla volta di Roma.

Moltissime e bellissime cestelle di fiori e numerosi ricchi doni attestarono ai novelli sposi la compartecipazione alla loro gioia degli amici, parenti e conoscenti.

Ai tanti auguri pervenuti alla felice coppia, aggiungiamo i nostri non meno fervidi; alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

Cronaca Sportiva

La grande riunione sciatoria sui campi di Tarvisio

Come ieri annunciammo, domenica 14 corrente, organizzata dal ten. Paternostro del Battaglione Verona, si svolgeranno a Tarvisio importanti gare di sci. Il programma, vario ed interessantissimo per la qualità e per il numero dei concorrenti, richiamerà nella ridente cittadina di confine tutti gli appassionati dello sport bianco.

Sappiamo che il comitato organizzatore lavora alacremente perchè l'organizzazione tecnica delle gare ed il servizio alberghiere siano inappentabili.

A dare maggior importanza alle gare si è assicurato l'intervento dell'on. Moretti, Commissario straordinario del P. N. F. per la Provincia del Friuli, e dell'on. Ravazzolo, mentre non è ancora da escludersi la presenza dell'on. Arrigo Barnaba e dell'on. Russo.

Le gare, tutte dotate di ricchissimi premi, vedranno allo Stard, anche numerosi sciatori di val Canale. Attesa con curiosità è pure la gara riservata alle signorine.

Il Battaglione Veron, il quale alle gare darà il maggior contributo di concorrenti, ha assicurato la partenza di oltre 50 alpini. Alle gare militari prenderanno inoltre parte reparti di truppe non da montagna e gli sciatori della VI Zona della M. V. S. N. Le gare di salto e di velocità, che maggiormente entusiasmano il pubblico, sono pure incluse nel programma. Si avrà così modo di poter ammirare stilisti di alto valore.

Il Comitato d'onore è stato così formato: Presidente medaglia d'oro Barnaba on. Pier Arrigo, on. Giuseppe Moretti, colon. Cavarzerani comm. Costantino, on. Arturo Ravazzolo, console Grego cav. Cesare.

Ecco il programma delle gare: di resistenza Valigiani (dai 17 anni in poi) percorso chilometri 15, dislivello m. 600; per signorine, percorso chilometri 3, dislivello m. 100; per ragazzi dai 12 ai 15 anni, percorso chilometri 5, dislivello m. 200; di salto libera a tutti. Gare militari dei battaglione Verona e truppe non da montagna:

Di resistenza per truppa da montagna chilometri 20 dislivello m. 500; di resistenza per truppe non da montagna chilometri 5, dislivello m. 400; di velocità libera a tutti; per ufficiali chilometri 20, dislivello metri 600; di resistenza militi VI Zona M. V. S. N. chilometri 15 dislivello m. 400.

La città di Tarvisio, la quale pel merito del Comitato dei festeggiamenti ha già il primato come metà delle manifestazioni sportive invernali, si prepara ad accogliere festosamente i partecipanti alla imponente riunione sciatoria. Noi di cuore formuliamo l'augurio che il valoroso tenente Paternostro veda coronata da degno risultato l'iniziativa di cui si è fatto promotore.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

3.o Concerto degli Amici della musica

Dolente che impegni professionali mi abbiano tolta la possibilità di fare la recensione dei due precedenti concerti dati dalla Società degli Amici della Musica, riprendo oggi finalmente la penna per parlare del terzo che si è svolto ieri a sera con largo intervento di soci e non soci, al Teatro Sociale.

Non è senza esitanza che sempre mi accingo a parlare di quest'arte divinamente bella; per quanto mi cerchi di estrinsecare la sua suggestionante potenza, parmi sempre di non approssimarmi che lontanamente al bello che essa rappresenta. Platone non la vuole un divertimento per se, ma le ascrive mansioni e potenza morali, sì che essa debba influire sul carattere, informarlo al bene ispirando odio e ribrezzo per il male. Dante dice di essa « qualunque melodia più dolce suona — qua giù e più a se l'anima tira ».

Altri disse che essa è arte nella quale le più alte aspirazioni e i più sublimi ideali trovano la loro espressione adeguata. Nietzche, il grande filosofo tedesco attribuisce alla musica una parte principale nella cultura dello spirito umano, quasi da attendere dalla sua influenza la rigenerazione della civiltà. Infine Selly, il grande poeta inglese, innamorato dell'Italia, vera culla dell'arte dei suoni, la simboleggia una chiave d'argento che apre le porte del Paradiso ».

Con la convinzione più assoluta della verità contenuta in così nobili concetti, mi sono predisposto ad ascoltare il «Trio della Corte del Belgio» che scelse per farci pregustare le bellezze racchiuse nella musica i tre autori: Beethoven — Ravel — Schubert. Parlare di questi tre grandi compositori che da lustri e lustri tutto il mondo ammira, sembrami superfluo; sarebbe come aggiungere un granello di sabbio ad un'alta vetta. Nel primo abbiamo il più puro classicismo del primo ottocento. Ravel, francese, ci trasporta nettamente in un campo nuovo che ancora oggi da taluni si vuole discutere senza però pensare che ormai anch'esso si è affermato poichè non è che una diretta derivazione di Debussy che, dopo Wagner, è l'unico uomo che abbia saputo segnare una orientazione personale e nuova. Schubert con la sua profondità di sentimento, con la sua melodia ricca e soave e le sue armonie ardite e piene di risalto è riconosciuto degno di occupare un posto eminente fra i compositori del secolo decimonono.

Il Trio belga è formato da ottimi elementi: Ne è primo violino Ettore Clakers vincitore del premio della Regina e del premio Wicuxtemps; violoncello: Maurizio Dambois noto per le sue peregrinazioni in Europa quale concertista. Pianista Emilio Bosquet, anch'esso vincitore del premio Rubistein ed insegnante al rinomato Conservatorio di Bruxelles. Forze così elette hanno contribuito a dare al complesso artistico quella chiara rinomanza e ad assumere la alta carica di « Trio della Corte Belga ».

I tre distinti artisti nell'esecuzione tecnica, nulla per davvero lasciarono a desiderare e si dimostrarono in possesso di tutti i requisiti indispensabili per affrontare musica così importante. Vorrei però mi si perdonasse, se dal lato fusione, a mio debole avviso, avessi riscontrato qualche squilibrio di forza sì che il piano, solo in alcuni momenti, pareva dimenticasse l'esistenza dei suoi compagni; rimarco che maggiormente mi chiamò l'attenzione nel Finale del trio di Ravel e che potrei forse ascrivere più alle scarse qualità acustiche degli istrumenti posseduti dai signori Clokers e Dambois.

Dal lato interpretativo meglio convinse il pubblico il primo tempo dell'interessantissima composizione del Ravel ed il Trio in Mi bem. magg. del Beethoven, che se pure non può essere considerato come uno dei capolavori del sommo maestro è pur sempre una composizione di raro pregio, caratteristica in speciale modo per il Finale riboccante di sana e virile passione. Nel notissimo trio in Re min. di Schubert, dove sovrabbonda l'onda melodica che accarezza favorevolmente l'orecchio dell'ascoltatore, i tre valenti concertisti furono all'altezza del loro compito e non fecero che rafforzare il buon concetto che il pubblico si era formato già all'inizio dell'interessante serata di musica da camera.

Il numerosissimo pubblico intervenuto fu largo d'applausi per questi figli dell'eroico Belgio. Essi onorano dunque la loro Patria con una forma d'arte piena di nobiltà e di sublimi idealità.

M.o *Adelchi D. Cremaschi*

L'"Attalo,, del compianto G. Ellero al Ricreatorio Festivo Udinese

E' stato rappresentato domenica u. s., sulle scene del teatro del R. F. U., il forte dramma dell'illustre poeta e drammaturgo, Giuseppe Ellero: « Attalo », opera di alto valore artistico-letterario.

Dobbiamo dire subito che l'avvenimento, oltre essere stato una vera e materiata commemorazione del grande e compianto maestro è stato pure un avvenimento artistico cittadino nel campo dell'arte educativa. Dopo il 1907, quando fu per la prima volta sceneggiato sul teatro del Seminario, questa è (che noi sappiamo) la seconda riesumazione in Italia (a Verona, nel 1924) e la prima nella nostra città.

***

Il dramma ha una unità di concetto ed uno sviluppo drammatico poderoso, tali da avvincere e non lasciar indifferente nè curioso, ma appassionato, lo spettatore.

Il movimento scenico, la naturalezza della situazione, lo svolgimento ritmico dei cinque atti è cosa degna di un grande drammaturgo, sicuro di se e dei suoi personaggi.

Ellero scriveva sempre un dramma dopo uno, due anni di meditazione profonda e solitaria coi singoli personaggi che divenivano carne della sua carne.

Non ripeteremo la trama del dramma. E' la Vittoria dell'Amore, prima selvaggio, poi spiritualizzato e santificato del convito dell'Agape cristiana: (Narcisso) che trionfa della caparbietà eretica e blasfema demoralizzazione del padre (Demetrio), vittoria fino a sacrificio, fino al sangue.

Cinque atti, dei quali sembrano di getto il primo ed il terzo, (forse il terzo si attarda troppo nella finale). Si passa dall'aristocratica e meleusa vita romana vissuta in provincia, al calore affettuoso dei Cristiani, santificati dal Pane Eucaristico; alla spasmodica esaltazione eretica del figlio traditore dei fratelli.

Nessun dramma di Giuseppe Ellero ha tanta passionalità, tanto fervore, tanto nerbo come questo — se si eccettua forse «Vita Nova» (scene del secolo decimo terzo). Nè reggono al confronto i drammi del Lemoyne dello stesso soggetto, cioè sulla Chiesa primitiva.

La recita è stata superiore ad ogni elogio. Il complesso artistico pazientemente ed accuratamente preparato dal prof. cav. don Riccardo Piccioni, direttore del Collegio Arcivescovile, ha soddisfatto pienamente l'elegante e colto pubblico che gremiva la capace sala del R. F. U.

Il signor Sgobino Luigi, nella difficilissima quanto faticosa ed ingrata parte di Demetrio, fu efficacissimo interprete. Il Carrara («Attalo») protagonista, fu una vera rivelazione. Egli sostenne la parte in modo eloquente ed avvincente. «Narcisso» (M. Petri) fu l'idolo della serata. Egli riuscì a sceneggiare con intima passionalità la piccola figura selvaggia che, santificata dal Convito Cristiano, seppe trionfare sul fratello eretico e sul padre apostata.

La efficacia di questi tre meravigliosi interpreti fu dimostrata dagli applausi entusiasti che il pubblico tributò sia a scena aperta, come alla fine di ogni atto.

Buona messe di applausi si ebbero pure i sigg. Manfredo M., A. Cossetti, Manfredo F., Cossetti L., Pascoli, Favero, Cattarossi, Serafini A, Fabricio e Salotto nelle loro rispettive parti.

La messa in scena fu impeccabile, sfarzosa, degna delle tradizioni del Teatro dei Padri Stimatini.

***

La sera prima, sabato, fu data la prima rappresentazione per le famiglie dei convittori del Collegio Arcivescovile e degli invitati. La Sala era gremitissima. Erano presenti molte Autorità cittadine, Ecclesiastiche e civili; S. E. mons. Arcivescovo, il Vicario Generale, i Presidi degli Istituti Scolastici, professori; notate pure molte signore dell'aristocrazia udinese. Tutti non hanno avuto che elogi per la Direzione e per gli esecutori tutti, molto affiatati.

***

Sarebbe ottima cosa che questa bellissima produzione fosse ripetuta ancora una volta. Di questi spettacoli educativi ha molto bisogno la nostra gioventù ed i Collegi Cittadini fanno opera saggio curare l'intervento degli alunni studiosi.

P. S.

ECHI DI «ATTALO» AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

La Direzione del Collegio Arcivescovile ringrazia vivamente S. E. l'Arcivescovo; mons. Vicario, il cav. Toneatto, Isp. Scolastico; il dott. Dianese R. Pretore in Udine; il cav. prof. Catterina, Preside del R. Istituto Tecnico; il comm. prof. Musoni, Preside del R. Liceo Scientifico, i numerosi professori del Seminario, tutte le altre distinte personalità, famiglie di convittori che onorarono di loro presenza il trattenimento drammatico dato dai collegiali sabato scorso. Ringrazia pure tutte le Opere Stimmatine che non poterono trovare posto, dispiacente che la sala, divenuta insufficiente per lo straordinario concorso, non abbia potuto accoglierli.

I Cinematografi

CINEMA CONCERTO EDEN

« RE DAVIDE »

Oggi il pubblico Udinese è chiamato nell'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele per dare giudizio al grandioso film di superproduzione « Re Davide ».

« Re Davide » è un'immensa ricostruzione storica edita con larghezza di mezzi tecnici, artistici e finanziari dalla Fox Films; eseguito a Roma ed in Egitto sui luoghi dove gli avvenimenti si sono svolti, e per dare realtà positiva allastoria.

L'interpretazione è affidata ad una schiera di artisti italiani che godono larga popolarità: Edy Darclea, Guido Trento, Sandro Salvini, Nerio Bernardi, Violette Mersereau.

Tra i quadri di maggior ammirazione figurano: Gerusalemme la città santa. Le 700 vergini di Davide. L'Esodo degli Ebrei dall'Egitto. La guerra di Saul contro i Filistei. La lotta di Davide e Golia. Le note profumate del Cantico dei Cantici. «Re Davide» sarà il film che accrescerà maggior importanza al già accreditatissimo e simpatico Cinema Eden.

CINEMA TEATRO MODERNO

Oggi, secondo giorno dell'importantissimo film « **La figlia del conciaiuoli** », grandioso dramma sociale in cinque atti (oltre 2000 metri) tratto dal romanzo omonimo, di Anicet Bourgeois e Ferdinand Duguè, interpretato con arte incomparabile dalla celebre attrice BIANCA MONTEL.

E' soggetto di carattere eminentemente popolare, sono del massimo interesse le romanzesche avventure di una povera bimba orfana di madre e abbandonata dal padre travolto nel gorgo di una folle passione per una donna perversa e corrotta; la bimba, rinvenuta quasi morente, viene raccolta e adottata dai conciaiuoli di Parigi.

A traverso le più strane vicende, la bimba, divenuta adulta, ritrova il padre arricchito, che da molto tempo la cerca, e trova pure un affetto intenso in un giovane dottore che le restituisce una vita felice.

Domani, ultimo giorno di questo interessante programma.

CINEMA TEATRO CECCHINI

« DON CARLOS »

Iersera davanti ad un pubblico numeroso e distinto si è svolta l'importante première dell'atteso capolavoro che ben si può definire un vero gioiello d'arte: «Don Carlos». I vari fatti guerreschi, l'amore, la passione, le vicende romantiche, sono fatti che hanno palpitato di verità nella meravigliosa cornice della grandiosa ricostruzione della Corte di Spagna.

Oggi «Don Carlos» inizia le sue trionfali repliche unitamente alla comicissima americana in due atti di novità «Eredi Cirifischi» nella speciale interpretazione di Harold Llod.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **De Nardo** ringrazia il Fascio di Udine e la Sezione Femminile, la Società Ex Carabinieri, la Direzione, gli impiegati e le maestranze della S. A. M. Coccolo, l'Amministrazione Comunale di Pavia di Udine, la Tipografia Cooperativa Udinese, la Stazione Chimico Agraria Sperimentale, il Cantiere Navale Triestino e quanti vollero intervenire alle esequie del caro

LEONIDA

e condivisero il dolore per la Sua morte.

10 Febbraio 1926.

RINGRAZIAMENTO

BICE CARTOCCI

La famiglie Cartocci e Fornizzi ringraziano sentitamente tutte quelle persone che in qualsiasi modo si associarono al loro dolore per la morte della loro rispettiva sorella e nipote

Udine, 10 febbraio 1926.

ULTIMA ORA

Prime impressioni tedesche sulla replica dell'on. Mussolini

BERLINO, 11. — Il testo del secondo discorso del Capo del Governo Italiano, è giunto a sera tarda nelle redazioni. Negli ambienti politici di destra, le parole pronunciate oggi da Mussolini sono state giudicate seriissime. In generale, pare che negli ambienti nazionalisti in Germania si voglia scivolare sugli argomenti, limitandosi a ripetere l'incrollabile fedeltà e fraternità della Germania verso i tedeschi dell'Alto Adige. Così almeno si esprime il « Lokal Anzeiger », il quale scrive che dopo il secondo discorso dell'on. Mussolini, tutti gli occhi tedeschi sono rivolti sempre più ai fratelli alto-atesini. Senonchè la volontà del Governo tedesco è in realtà quella di giungere ad un accomodamento. Questo proposito è chiaramente espresso dalla « Frankfurter Zeitung », la quale a proposito della seduta di ieri del Reichstag, scrive: « Nella manifestazione di ieri si deve vedere la volontà di non acuire in nessun modo il conflitto ».

Le adesioni al capo del Governo centinaia di telegrammi

ROMA, 1. — Pervengono giornalmente a S. E. il Capo del Governo centinaia di telegrammi di adesione al forte discorso pronunciato il 6 corrente alla Camera dei deputati che sono conferma del consenso generale suscitato nella Nazione. Tra gli altri vanno rilevati quelli di numerosi enti delle nuove provincie quali per esempio: direttorio associazione magistrale fascista tridentina, segretario dei fasci del circondario di Bolzano, Ferrovieri fascisti sezione di Rovereto, Ferrovieri di Bolzano, Ferrovieri fascisti di Ala, Sezione Combattenti di Arcade, Madri, Vedove e famiglie dei Caduti del Friuli, Direttorio del Fascio di Brunico, Ferrovieri fascisti della Valsugana, Volontari trentini, Ferrovieri fascisit di Chiusa Isarco, Ferrovieri fascisti di Fortezza, Combattenti di Rovereto, Ferrovieri fascisti di Trento, Comune di Riva, Comune di Rovereto, Comune di Gorizia, Comune di Parenzo.

Hanno pure telegrafato i mutilati di San Vito al Tagliamento, Combattenti della Val Venosta, volotari di guerra bresciani, Sezione Combattenti di Perugia, direttorio federezione provinciale fascista di Ferrara, Società Vecchi Garibaldini indipendenti di Milano, Direttorio sindacato avvocati fascisti di Napoli, Sezione ligure del Club Alpino Italiano, Comune di Bergamo, Camera di Commercio e industria di Arezzo, fiduciario provinciale Associazione nastro Azzurro di Bari, Fascio di Molinella, fascio di Torino, comitato fiorentino della Dante Alighieri, deputazione provinviale di Milano, Comune di Vicenza, Federazione Enti autarchici della provincia di Milano, Istituto Geografico De Agostini, Associazione commerciale Agricola romana, Federazione provinciale fascista di Catania, Mutilati di S. Remo, combattenti di Civitavecchia, comune di Salerno, Commissione straordinaria della Provincia di Roma, Comune di Udine, commissione straordnario della Provincia del Friuli, deputaziont provinciale di Cuneo, Comune di Modica.

LE OFFERTE,

100 mila lire votate da Bolzano

Sono poi pervenute alla Presidenza del Consiglio numerosissime offerte per il monumento a Battisti a Bolzano. A tutto ieri sera si era raggiunta la somma di lire 129.219.15.

L'on. Farinacci ha rimesso al Duce la somma di lire 10.000 quale contributo del Partito nazionale Fascista.

La Navigazione generale italiana ha pure deliberato un contributo di lire diecimila; la Confederazione bancaria ha rimesso al Capo del Governo lire cinquemila.

Il Commissario prefettizio di Bolzano, De Stefanini, annunzia a mezzo del «Popolo d'Italia» che la città vota lire 100 mila « salutndo tutti gli italiani».

Il Monumento a Battisti

Le sottoscrizioni chiuse al 1. marzo

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del Governo comunica: Il Capo del Governo ha deciso che la sottoscrizione per il monumento da erigersi a Cesare Battisti a Bolzano si chiuda irrevocabilmente il 1.o Marzo p. v. La posa della prima pietra seguirà in Bolzano il 12 luglio, nel decimo anniversario della impiccagione del Martire.

Il giudizio di un giornale tedesco

MERANO, 9. — Di fronte e in contrasto alla stolta campagna della stampa tedesca contro l'Italia, è notevole quanto pubblica un giornale tedesco di Merano.

Questo giornale, la « Meraner Zeitung», dopo aver annunziata la cessazione delle pubblicazioni e dichiarato che è, quindi, lecito a chi sta per morire, dire tutta la verità come in un testamento, rileva anzitutto che i tedeschi si sono ancora una volta dimostrati pessimi diplomatici, inscenando la nota campagna contro una nazione « in cui vi è una sola volontà », in cui il Governo è arrivato al massimo sviluppo della propria energia e della propria potenza, in una situazione, cioè, di così forte indipendenza, da non tollerare alcuna intromissione negli affari interni dello Stato ».

Riferendosi al minacciato boicottaggio, osserva che i tedeschi dell'Alto Adige, durante l'inflazione, e anche dopo, hanno visto i « cari fratelli del Nord del Brennero » calare a frotte in Italia ed hanno potuto constatare che, malgrado la guerra, essi non avevano ancora imparato come debba ancora comportarsi chi voglia far stimare ed apprezzare all'estero il proprio paese, tanto che, più volte, i tedeschi dell'Alto Adige hanno dovuto «vergognarsi» dei loro connazionali d'oltre confine.

Rilevato, poi, che il boicottaggio non distorrà i tedeschi che ne avranno i mezzi finanziari, dal recarsi in Italia, mentre le calunniose voci intorno al preteso regime di violenza li terranno lontani soltanto dall'Alto Adige, l'articolo conclude testualmente così: « Noi, piccolissimo gruppo di tedeschi, inclusi in un potente Stato nazionale, pensiamo che la stampa tedesca si fisserebbe un compito assai più nobile, se imparasse dal nostro Stato, come un popolo si risani e si rinforzi nazionalmente, come venga elevato e fortificato nel lavoro e nella disciplina ed educato, se occorre, anche forzato, all'idea nazionale.

Finchè questa trasformazione non si sarà effettuata nella Media Europa, finchè la bilancia fra i partiti amici e quelli nemici dello Stato resterà sospesa, ci sembra che il compito più importante della stampa tedesca sia quello di riunire, in un solo fascio, tutte le forze nazionali del paese.

Sembra che anche in Germania sia giunto il momento di avere un solo partito: la Patria. Allora la nostra regione non rappresenterà più un ostacolo, ma diventerà il ponte più naturale per le amichevoli relazioni fra i due regimi, al di qua e al di là del Brennero ».

Contro dimostrazioni che non giovano

ROMA, 11. — L'ufficiosa « Tribuna » pubblica: «Un tentativo di riprendere qualche dimostrazione studentesca contro la grossolana insolenza della stampa germanica è stato fatto. Ripetiamo ancora una volta che di queste dimostrazioni non c'è alcun bisogno, perchè parla e agisce seriamente e fermamente l'Italia di Mussolini.

Per celebrare la "Beffa di Buccari,,

ROMA, 11. — Il comandante Gabriele d'Annunzio per celebrare lo storico avvenimento ospiterà domani nelle eremo di Cargnacco l'audace manipolo d'eroi che gli furono compagni otto anni or sono nella Beffa di Buccari e con essi alcuni amici. Vi saranno l'on. Costanzo Ciano, l'on. Luigi Rizzo, il comandante Parenghi, il dott. Minale, i comandanti Pagano di Meli e Procaccini De Santis, il tenente Volpi. Il ministro delle comunicazioni accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal suo segretario particolare è partito da Roma col direttissimo delle 20.45.

La cerimonia commemorativa della « Beffa di Buccari » ha luogo domattina. Il comandante su un « Mas » incontrerà a Desenzano alle ore 9.30 il ministro Ciano e Luigi Rizzo. Quindi sul lago avverrà la commemorazione. Nel pomeriggio sulla Nave Puglia avrà luogo un ricevimento. Alle 18 nel Kursaal Casinò di Gardone con l'intervento dei partecipanti alla leggendaria Beffa saranno proiettate le films riproducenti il siluramento della corazzata austriaca Snto Stefano e l'incontro di S. E. Mussolini con il comandante d'Annunzio.

Ottanta operai investiti da un treno sotto una galleria

Sei vittime quattro feriti

OBERHOT (Turingia), 1. — La notte scorsa un treno ha investito, sotto una galleria, un gruppo di ottanta operai occupati a lavorare lungo la linea. Una fitta nebbia che empiva la galleria, ha impedito agli operai di accorgersi dell'avvicinarsi del treno. Sei operai sono rimasti uccisi e quattro feriti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

TRAGICA PARTITA A BOCCIE

Abbiamo narrato ieri il movente del dibattimento che svolgevasi alla Corte d'Assise: la tragica fine del quarantenne Secondo Nocciolotti, morto in seguito a frattura della base del cranio, provocata da una boccia lanciatagli contro dal fabbro Umberto Sanvidotto di Giovanni, di anni 24, da Goricizza di Codroipo.

Nell'udienza pomeridiana, esaurita l'escussione della vedova dell'ucciso, e dei testi, si svolse la discussione.

Il rappresentante della legge avv. av. Sacerdote, nella sua serrata requisitoria, sostenne la colpevolezza del Sanvidotto e chiese ai giurati un verdetto di condanna.

Con brillante difesa, l'avv. comm. Bertacioli sostenne la tesi della involontarietà di uccidere e prospettò efficacemente la concausa.

I giurati, nel loro verdetto, risposero affermativamente al quesito di omicidio preterintenzionale e sulla concausa. In seguito a ciò, il presidente cav. uff. Tomaioli condannò il Sanvidoto ad anni 8 e mesi quattro di reclusione, con condono di due anni, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed al pagamento delle spese.

IL PROCESSO DI DOMANI

Oggi la Corte d'Assise tien chiusi i suoi battenti, per riaprirli domattina, col dibattimento contro Alcide Missio, per mancato fratricidio. L'accusato sarà difeso dall'avv. Luigi Nais.

Il Museo del Risorgimento

Questa istituzione della quale noi fummo sempre fautori fin dal 1883, e che in parte potè sorgere nel 1906 mediante la calda cooperazione della Commissione dei Reduci e coll'appoggio del Municipio, ora appare, dopo le ultime vicende di quest'anni, assai solidificata.

Diremo in seguito alcuni dettagli sull'opera seguita ed in special modo come molti cimeli furono salvati e come il nemico invasore moltissimi ne confiscò.

La prima benemerenza del Museo spetta ai Veterani, i cui presidenti furono, per un continuato periodo di tempo, caldissimi fautori, in modo che perfino alla Esposizone Provincale del 1883, un brevissimo reparto venne assegnato quale Mostra Patriottica, relativa al Risorgimento.

E fu, mediante il vivo interessamento del Presidente dei Reduci ing. Heimann e dott. Marzuttini, i quali trovarono adesione nel Sindaco di Udine Domenico Pecile, e una validissima cooperazione in un gruppo di persone — quasi tutte ora scomparse — fu mediante il loro vivo interessamento che il progettato ricordo patriottico fu potuto attuare.

Le vicende trascorse non furono senza difficoltà ed incertezze, le quali si superarono per la tenacia assoluta del Comitato dell' Associazione dei Veterani e Reduci; di modo che l'Istituto, elemento importante di istruzione storica friulana popolare, potè attuarsi fin dal 1906.

Quando ci sarà dato assenso di poter visitare le sale adibite al Museo — oggidì radicalmente rifatto e disposto nel pianoterra del Civico Castello — diremo quanto è necessario per far conoscere ai lettori come si potè ora giungere a completare e riordinare la numerosa raccolta, arricchiata da numerosi doni fatti dopo la liberazione, nelle sei sale della grande Galleria, a merito primissimo del sig. Sindaco S. E. Spezzotti, del Commissario dott. Binna e con la indefessa giornaliera cura del Presidente dei Reduci cav. uff. Giuseppe Conti.

Le sale del Museo sono disposte e regolate ora, a quanto ci vien detto, in modo da gareggiare con i Musei maggiori delle provincie italiche, ad onta delle devastazioni subite durante la invasione, si aper la disposizione storica dei ricordi in relazione alle date del Risorgimento, sia per la grandiosità e nel tempo stesso semplicità della esposizione e la cura giornaliera e costante dei preposti del Comune alla esecuzione del difficile compito.

La esperienza di parecchi anni — prima ancora della guerra — assicurerà un concorso numeroso alle visite delle sale del Museo e la spesa non lieve sostenuta interamente dal Comune, verrà snza dubbio ricompensata dal contributo dei visitatori i quali già nel passato e per parecchi anni furono di diverse migliaia di persone all'anno.

Sentiamo che fra qualche giorno avrà luogo la visita del Museo da parte di S. E. Spezzotti e del nuovo Commissario comm. Barbieri, assistiti dal presidente dei Reduci cav. uff. Conti. Non mancheremo di dare notizia della visita, che varrà non ne dubitiamo, a constatare l'importanza di questa raccolta patriottica.

L'apertura delle sale sarà certo non lontana, e verrà a compiere un vivo desiderio della cittadinanza, che seguì sempre con la maggiore simpatia il voto dei benemeriti nostri vecchi combattenti, i quali ebbero costantemente il pensiero e la volontà di lasciare un ricordo tangibile delle loro ardite, gloriose imprese.

Università Popolare

La quarta conferenza del M. Bernardi

Questa sera alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre maestro G. G. Bernardi direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Antica, terrà la quarta conferenza dell'interessantissimo corso su: «La storia del melodramma». Egli tratterà in questa lezione della musica nella drammatica del Rinascimento, e illustrandone le varie manifestazoini nella tragedia, nella commedia, nel dramma pastorale e nella commedia dell'arte.

Numerose e variate audizioni musicali correderanno la trattazione, rendendola più chiara ed attraente. Eccone il programma:

I. scena del «Sacrificio» di Alfonso della Viola — per basso (sig. Attilio Adami) e coro femminile. 2. Scena del «Parnasso» di Orazio Vecchi per coro femminile. 3. Brani della «Euridice» di Jacopo Peri: a) prologo — Monodia della Tragedia — per contralto (sig. Ersilia Gambierasi). b) Aria di Orfeo: «Ah, che pur d'ogni ardor» — per soprano (signorina Clelia Giaccone). c) Canzone di Tirsi «Nel puro ardor» — per contralto (sig. prof. Ersilia Gambierasi), d) Aria di Orfeo: «Gioiete al Canto mio» per soprano (sig. prof. Clelia Giaccone).

Accompagneranno: il prof. Antonio Ricci al pianoforte, e la signorina Elide Gennari all'arpa.

Il coro femminile, istruito dalla signorina Ersilia Gambierasi, sarà composto delle signorine Enrica Cremaschi, Maria Anna Marchesini e Maria Tremonti (soprani), e Maria Bodini, Cornelia Castellani, Teresa Cremaschi e Valeria Tremonti (contralti).

I biglietti per assistere all'interessante trattenimento, sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 4 per i soci dell'Univesrità Popolare e degli Amici della Musica, e a L. 6 per i non soci.

FASCI DI UDINE

Il Fascio comunica:

I fascisti udinesi sono avvisati che l'Ufficio della segreteria politica è aperto per il tesseramento dal giorno 10 in poi e dalle ore 17 alle 19.

Presentarsi personalmente con la tessera 1925.

Per il monumento a Battisti

FERVORE DI OFFERTE

La proposta di S. E. Mussolini, intesa a erigere un monumento in Bolzano a Cesare Battisti, trova fervore di concetti anche nella città nostra. Enti, Associazioni, cittadinanza, si associano al patriottico plebiscito nazionale.

I COMBATTENTI DEL FRIULI

La Federazione Friulana ha trasmesso a tutte le dipendenti sezioni una circolare, incitandole a sottoscrivere per testimoniare ai nemici di ieri che i confini segnati da Dio alla Patria sono sacri ed inviolabili.

Anche presso la sede della Federazione è aperta la sottoscrizione per i soci che verranno concorrere.

Le Sezioni dovranno far pervenire l'importo entro il 18 corrente.

***

Ecco le prime offerte pervenute alla sede da parte di ex combattenti:

Magg. Mombellardo cav. uff. Attilio; colon. Sindaci cav. Giulio; Bosero cav. Pietro; Bassi Gioacchino; Casoli cav. Piero; Talamo Gaetano; Zuccolo Antonio lire 5 ciascuno. La Federazione ha versato lire 100. Totale L. 135.

FUNZIONARI della INTENDENZA

L'Intendenza di Finanza del Friuli ha così telegrafato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Funzionari Intendenza Finanza sempre presenti in ogni manifestazione patriottismo hanno sottoscritto lire ducento pro erezione monumento Cesare Battisti a Bolzano. Segue vaglia. Attendo sottoscrizione dipendenti Uffici finanziari Provincia. Ossequi devoti Intendente Rizzi».

LA COPERATIVA DI CONSUMO

Con l'espressione del più entusiastico consenso al fiero monito del Primo Ministro in difesa dell'Italianità e rispondendo al suo nobile appello, l'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo versa la somma di L. 200 quale contributo per l'erigendo monumento in Bolzano al Grande Martire.

ALLA SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

Ecco il secondo elenco della sottoscrizione per il monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti:

Ditta Luigi Moretti lire 100. Commissione orfani di guerra del Comune di Udine 25. Hanno versato lire 5: Omet cav. Ugo; Omet Dorando; Fracasso Enrico; Cantoni G. B.; Peyerini Pietro; Biasutti Giulio; Zamolo Giacomo; Cescutti Silvio;; Benedetti Sante Cantoni Luigi. Ruiti Luigi; Florian Vittorio; Variolo Gioachino; Cossich Cesare; Clocchiatti Ernesto; Zuccolo Guerrino; Comino Giovanni Toniutti Giuseppe; Lius Noè; Pitassi Valentino; Purinan Domenico (tutti impiegati della Ditta Luigi Moretti).

Berretta co. Antonio; Berretta co. Gabriella; Berretta co. Fabio; Berretta co. Aurelia; Capsoni cav. avv. Urbano; Celotti cav. avv. Fabio. Scoccimarro cav. rag. Maurizio; Carnielli cav. dott. Adelchi; Fanna Vittoria; Giaccone dott. Adolfo; Tomadoni Giuseppe chimico farmacista; Muzzatti cav. Girolamo. Fattorello cav. prof. Carlo; Zilotti Enrico; Paldi ing. Cesare; del Torso co. Carlo; del Torso co. Maria; del Torso co. Jacopino; Maffei Guido. Linussa cav. avv. Pietro; Linussa Valussi Costanza; Linussa avv. Eugenio; Tam. gr. uff. ing. Silvio; Pico gr. uff. prof. Emilio. Rubini gr. uff. prof. Domenico; Misani comm. prof. Massimo; Nimis cav. avv. Giuseppe; Nimis Loi Francesca; Nimis Emilia. Nimis Feliciano; Fabris comm. dott. Luigi; Salterio cav. Pietro; Broili Sebastiano; Doretti cav. uff. dott. Virginio, Tavasani avvocato Ermete; Tavasani Elda; Tavasani Sergio; Volpi-Ghirardini cav. dott. Gino; Mai dott. Emilio; D'Orlandi Giorgio. cav. ing. Scimone; Allatere dott. Filippo. Totale lire 785. (Continua).

III. ELENCO: Rottaro Tessaro e Vidoni lire 15 — Hanno versato la quota di lire 5: Sabino Leskovic, Vernig Ernesto, Valentinis co. G. Batta Giuseppe, Valentinis Ciconi co. Isolina, Valentinis co. Umberto di Artegna, Varisco cav. prof. dott. Azzo, Franchi cav. Alessandro, Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni, Pagani cav. uff. Camillo, Luigi Fontanini, Menchini Attilio, Hofmann comm. Maurizio, Broili cav. Enrico, Broili Lameri Laura, Placereani cav. don Ubaldo, Zamparo Giovanni, ing. Fausto Della Giusta, Camavitto cav. Ugo, Rossi geom. Eugenio, Pellegrini geometra Gino, Bonanni geom. Enrico, Michelini Silvio, d'Attimis Maniago co. Enrico, d'Attimis Maniago co. Alfredo, d'Attimis Maniago co. Gianfranco, Urbanis cav. dott. Giuseppe, Urbanis Mangilli Olimpia, Urbanis Baldassi Giulia, Urbanis Andrea, di Caporiacco co. Elodia, Rubbazzer cav. Silvio, Rubbazzer Orter Maria, Roussel Gino, Mainardis Silvia, Bacchiocchi Aldo. — Lire 975 (*continua*).

NB. — Le oblazioni si ricevono alla Redazione del nostro Giornale ed al Comitato della Dante, Via Prefettura 13.

BENEFICENZA

Società Protettrice dell'Infanzia. — Nel primo anniversario della morte di Ettore Sala, la vedova, i figlio ed i fratelli Fausto e ing. Attilio con le rispettive famiglie, lire 200, affinchè il Suo nome venga iscritto fra i soci effettivi perpetui.

Rifugio Bambin Gesù. — Il colonnello Rochis e consorte offrono lire 500 in morte della rispettiva sorella e cognata, signor Prelli.

Sezione Tubercolotici di Guerra. — Il dott. Ardiccio Trebbi ha versato in morte di Antonio Ricci lire 5, di Ester Mattiussi 5, del dott. Giuseppe Bagnara 5.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: riso e salsiccia, cotolette alla milanese, contorno; domani mattina: spaghetti di magro, pesce o roasbeef, contorno, domani sera: farfalline in brodo, vitello in umido, contorno.

INFORTUNI SUL LAVORO

— Il metallurgico Marcuardi Guido fu Giuseppe di anni 31, abitante in via Castellana 18, operaio presso le Ferriere di Udine, riportò ieri sul lavoro una vasta ferita lacero contusa con strappamento dell'unghia dell'annullare sinisthro.

Guarirà in una quindicina di giorni.

In seguito ad un infortunio sul lavoro, accaduto giorni fa, ieri sera fu accolto al Civico Ospedale il ferroviere Francesco Capraro di Luigi di anni 29 da Codroipo. Aveva riportato alcune fratture, per guarire dalle quali (e semprechè non avvengano complicazioni) gli occorrerà una quarantina di giorni.